

Eugenio Piretti

La 1^a Le^{zione} grandissima cartolina del 4 scorso mi ha recato una viva sorpresa. Le mie consultazioni sul libro di C. Acosta datano dal tempo in cui feci il commento al Codice Rino. Alla carta II del codice, il Rino parla del macer che, secondo lui, è la scorza dell'albero moscadiero. Nel commento io misi le altre opinioni sul macer e fra le altre quella di Acosta, avvertendo che per quest'ultimo autore il macer è Ailanthus glandulosa. Io m'immaginavo che le dottrine di botanica che avevano quantato prima d'ora quella figura, l'avessero riconosciuta, come l'ho riconosciuta io di colpo, senza studi minuti; invece da lei apprendo che ho fatto inconsapevolmente una scoperta e che ho risolto un problema che mi ha dato nell'imbarazzo perfino l'illustre Linneo. Capisco che a quei tempi l'Ailanto non era volgare ed imprecisabile come ora, ma pure qualche orto botanico l'avrà avuta quella pianta!

Forse, a furia di quantar piante figurate nei codici e nei libri, io ci ho fatto un po' d'occhio pratico, però questo non mi autorizza certo a mettermi a fianco dell'illustre peregrino; tutt'al più potrei invocare il nostro vecchio proverbio: Val più el papa e el contadin che el papa solo.

Se avessi saputo di esser stato il primo a far l'identificazione, avrei messo la rotolina nell'opuscolo, come l'ho messa io anni nel manoscritto su Rino; che fa quanto altre identifica-

n. A questo genere ho fatto, perchè in quel commento
ho dato di frequente le varie opinioni, basandomi sulle
figure trovate nei libri consultati (Acosta, Lemery,
Rampio ecc.).

Saluti. Vall'

Venezia 6 Luglio 1913

Oblito
Ettore de' Soni